

14.07.2023

EURASIATISMO IN POLONIA **di Mateusz Piskorski**

Come vengono percepite le idee dell'eurasiatismo in Polonia? Mi concentrerò in particolare sulla Polonia, poiché è proprio la Polonia, secondo i piani anglosassoni, a distinguersi come principale artefice del concetto geopolitico dell'intermare (in altre versioni dei tre mari), più precisamente del "cordone sanitario" tra l'Europa continentale e l'intero spazio eurasiatico. Vorrei tornare sul fatto che nel XIX secolo, all'interno dell'unità politica polacco-russa, della statualità slava, della statualità eurasiatica dell'Impero russo, sono nate quelle idee che un po' più tardi saranno conosciute come eurasiatismo. Per fare l'esempio di Adam Gurovskij, nel 1830-31 questo aristocratico e pubblicista polacco partecipò alla rivolta anti-russa, per poi passare a una posizione radicalmente slavofila, anche se la sua slavofilia non si basava su una concezione etnica degli slavi. Si riferiva all'Oriente, come incarnato dall'Impero russo, di cui la Polonia faceva parte. A suo avviso, già nel X secolo, abbracciando il cristianesimo nella sua forma occidentale, la Polonia si era definita, alle origini della sua statualità, come un nemico dell'Oriente, di quella che chiamiamo Eurasia. Con tali conclusioni Gurovskij giungeva a conclusioni molto radicali: il popolo polacco non ha possibilità di ulteriore esistenza, per le sue qualità nazionali impedirà sempre la costruzione dell'Impero, a quel tempo si trattava dell'Impero russo, ma in generale per Gurovskij il concetto di Oriente ha lo stesso significato che per gli eurasiatici ha l'idea della Grande Eurasia.

Naturalmente Gurovskij non era sostenuto in Polonia, poiché aveva rinunciato sia al cattolicesimo sia all'appartenenza al popolo polacco, comunicava soprattutto con i pensatori russi e con l'imperatore Nicola, che a un certo punto si interessò a certe concezioni civilizzatrici di Adamo. Considerato in patria come totalmente opposto allo spirito polacco, il principe si trasferì prima in Francia e poi negli Stati Uniti. Pubblicò sia in inglese che in francese, parlando non più come un polacco, ma come un uomo dell'Impero d'Oriente. Un caso unico e originale del XIX secolo.

Già dopo l'emergere dell'eurasiatismo, dopo la Prima guerra mondiale, solo pochi pensatori polacchi tra le due guerre prestarono attenzione all'emergere di una nuova corrente tra l'emigrazione russa, notata da

alcuni anticomunisti polacchi, in quanto l'eurasiatismo era percepito come un'alternativa al bolscevismo, utile agli interessi polacchi.

Il primo a notare il nuovo fenomeno fu Marian Zdechowski, rettore dell'Università di Vilna, storico delle idee e filologo, laureato all'Università di San Pietroburgo, che ebbe contatti con Trubecki e gli slavofili. Da un lato era un critico del bolscevismo e del marxismo come ideologia materialista, dall'altro uno "Spengler polacco", un critico tradizionalista dei processi di decadenza che stavano già iniziando in Europa. Naturalmente, cercava punti di intersezione con gli eurasiatici.

L'eurasiatismo è orientato verso Est e non minaccia in alcun modo gli interessi polacchi, inoltre è in grado di lottare efficacemente contro il bolscevismo utilizzando quelli che oggi definiamo valori tradizionali. Si basa principalmente su alcuni elementi tradizionalisti dell'ortodossia e critica il cattolicesimo.

Nel 1922, a Vilna, fu letto il primo rapporto sull'eurasiatismo come nuova dottrina alternativa.

Vale la pena ricordare anche un piccolo opuscolo di Marian Uzdowski, pubblicato nel 1928, un piccolo libro (70 pagine) sull'eurasiatismo, per lo più una ripetizione delle tesi di Zdechowski, ma vale la pena notare la negazione del concetto geopolitico dell'eurasiatismo, che era visto come una minaccia all'integrità territoriale della Polonia.

Nel periodo tra le due guerre in Polonia c'erano molti filosofi che forse non conoscevano le opere principali dell'eurasiatismo classico, o non ne avevano sentito parlare, ma che comunque riflettevano sul destino della Russia e dell'ex spazio imperiale.

Tra questi spicca Jan Kuchażewski, che per la prima volta propose di considerare la statualità sovietica come una continuazione dell'Impero; tali costruzioni fecero sì che quest'uomo, vicino al campo di Józef Piłsudski, percepisse qualsiasi statualità russa come espansionistica e una minaccia per la Polonia.

Poi c'è stata una pausa, l'eurasiatismo è rimasto inosservato fino agli anni Novanta, anche se il professor Andrzej Walicki, il più grande storico polacco delle idee, ha menzionato l'eurasiatismo in alcuni dei suoi articoli.

Dal 1990 cominciarono ad apparire monografie separate sull'eurasiatismo. Molte persone si interessarono agli articoli e alle opere

di Alexander Dugin. Dopo un'intervista del 1998 e diversi articoli tradotti, è emerso l'interesse per l'eurasiatismo classico. Alcuni degli scritti accademici sull'eurasiatismo sono stati vittime di approcci scientificamente poveri di motivazioni politiche sia nei confronti di Alexander Dugin e dell'eurasiatismo che della Russia nel suo complesso. Il capo della Società polacca degli scienziati politici si riferisce in modo infondato all'eurasiatismo come a un'ideologia totalitaria, utilizzando nuovi termini degli scienziati politici americani e distorcendo l'essenza dell'eurasiatismo come dottrina.

Ci sono persino alcune opere che si riferiscono all'eurasiatismo come a una certa forma di nazionalismo russo, il che è concettualmente scorretto, poiché qualsiasi etno-nazionalismo è un'ideologia ostile. Anche in questo caso, si tratta di una conseguenza dell'uso scorretto dei termini. In questo ambiente è particolarmente degno di nota Yaroslav Bratkevich, che è diventato direttore degli Affari politici presso il Ministero degli Affari esteri. Quest'anno è stato pubblicato il suo libro, che afferma l'idea originale del rispecchiamento tra l'attuale governo conservatore della Polonia e l'eurasiatismo. Il classico liberale atlantista Bratkiewicz ha preso in prestito alcuni elementi dell'eurasiatismo nella sua interpretazione polacca. Un'opera pubblicitaria di questo tipo ha suscitato un certo scandalo, date le relazioni tese tra i due Paesi.

Di conseguenza, l'eurasiatismo classico non è molto conosciuto in Polonia.